

Oltre il dolore

Le riflessioni di Umberto Veronesi sulla natura e le varie espressioni della sofferenza umana raccolte da Maria Giovanna Luini

Come classificare il dolore? Innanzitutto vi è il dolore utile. Il dolore può essere un segnale necessario per la salute e l'integrità corporea, un campanello d'allarme, uno strumento di difesa. Se un trauma colpisce il nostro corpo, dalla zona del trauma lo stimolo è percepito dai recettori del dolore, una volta si chiamavano "nocicettori" (recettori di eventi nocivi), che trasmettono gli impulsi dolorosi dai nervi periferici al midollo spinale e tramite i fasci spino-talamici, attraversando il mesencefalo, l'ipotalamo, il talamo, alla corteccia, dove il dolore viene percepito, elaborato e memorizzato per strutturare una risposta adeguata. Tutto questo avviene in un tempo infinitesimale perché gli impulsi viaggiano a cento metri al secondo. Poi c'è il dolore definito inutile. Cioè che non rappresenta uno strumento di difesa, ma solo il risultato di una compromissione di fasci e centri nervosi dovuta a processi patologici vari, ma in particolare a proliferazioni cellulari incontrollate. È il dolore contro cui ci battiamo quando il processo tumorale si espande e comprime o infiltra i tessuti circostanti, è un dolore continuo spesso intollerabile. Nell'anno 2000 da ministro avevo liberalizzato la prescrizione di morfina, ma ci sono voluti anni perché la classe medica ne apprezzasse l'impiego. Il medico è spesso riluttante perché la morfina e gli oppiacei sono sostanze stupefacenti, che danno assuefazione, ma vi è resistenza anche da parte del paziente e dei familiari, perché l'uso della morfina sembra il segnale che siamo "alla fine". Purtroppo questo è un segno di quanto siamo inadeguati a curare i malati terminali. Quando ero piccolo e vivevo in una cascina, in una comunità patriarcale, il paziente terminale era curato con



amorevolezza, e anche la morte era un passaggio modulato da affetto e umanità. Oggi è considerato un peso e un ingombro per la famiglia e anche l'ospedale non accetta volentieri un malato terminale, che i medici vivono come il segno della sconfitta della medicina. Anche perché non esiste una cultura della morte, che viene negata e rimossa, incapaci come siamo di riconoscere che la morte rientra nel grande disegno biologico a cui tutti gli esseri viventi appartengono, basato sul ricambio e la rigenerazione permanente, per cui la morte oltre che inevitabile è una necessità biologica, per cui morire è un dovere biologico se vogliamo che le generazioni dopo di noi possano trovare spazio.

(Da *La cura del dolore. Viaggio nel senso profondo della vita*, Cairo, 2014-10-11)

L'OPERA

Una premessa va fatta: non si tratta di un libro triste, anzi. Il "Viaggio nel senso profondo della vita" che si propongono gli autori è denso di motivi di interesse - oltre che alla portata di tutti grazie al taglio divulgativo - per chi, semplicemente, non disdegna di ragionare sul significato dell'esistenza. Le espressioni del dolore sono molteplici, toccano l'anima e il corpo, e costellano la nostra esistenza, non sempre nel male, visto che non di rado la sofferenza è foriera di crescita individuale, sotto vari punti di vista. Non un trattato per addetti ai lavori, dunque, ma una carrellata su argomenti di estrema attualità: la depressione sempre più diffusa, le tendenze suicide, l'elaborazione del lutto, fino alle riflessioni su quell'espressione emblematica del dolore nella sua dimensione storica che è la Shoah.

GLI AUTORI

Sono pochi a non conoscere Umberto Veronesi: pioniere dell'oncologia italiana, pilastro dell'Istituto Tumori di Milano e poi fondatore dell'Istituto europeo di oncologia (IEO), parlamentare e ministro della Sanità. In realtà personaggio a 360 gradi, sempre in prima linea nella "battaglia" culturale sui temi etici più caldi: eutanasia, testamento biologico, cure palliative... A tutto questo va aggiunta una folta attività editoriale che, nel caso di *Oltre il dolore*, lo vede affiancato da Maria Giovanna Luini, medico, scrittrice e divulgatrice scientifica. Sempre a fianco di Veronesi sul fronte comunicazione dello IEO.